

IL CASO L'aggressione all'Università, la vittima ha riportato una deformazione al viso

Imputato al processo No Tav massacra di botte un ragazzo

→ Ha massacrato di botte uno studente, procurandogli una deformazione permanente al viso, solo perché aveva imbrattato un manifesto. Per questo motivo è stato arrestato L.M., uno studente 30enne che già a gennaio 2012 era finito in galera per aver preso parte agli scontri dell'estate 2011 in Valle di Susa, quando i No Tav assaltarono il cantiere di Chiomonte, assediando per intere giornate le forze dell'ordine asseragliate all'interno dell'area. L'episodio è avvenuto a febbraio a Milano, all'interno della Statale, l'università frequentata da L.M. e dalla vittima. Insieme al No Tav è finito in manette anche S.D., 26 anni, accusato anche lui di aver partecipato al brutale pestaggio insieme ad altre persone ancora da identificare. I due, che appartengono al movimento antagonista "Assemblea di Scienze politiche" che attualmente occupa alcuni locali della Statale, dovranno rispondere di lesioni personali gravissime e violenza privata aggravata. L'aggressione - spiegano i carabinieri del capoluogo lombardo - ha uno sfondo politico. Lo studente era stato picchiato all'interno dell'Ateneo e vicino al portone d'ingresso, dove era stato strascinato e lasciato a terra esanime, con una vistosa frattura cranica, tanto che gli aggressori ritenevano fosse morto. Dopo due settimane, la vittima, che non si era fatta medicare, né aveva denunciato il pestaggio, era stata costretta

ad andare al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo, dove era stato subito sottoposto ad un importante intervento chirurgico maxillofaciale ricostruttivo per curare le ferite.

Gli aggressori avrebbero colpito «ripetutamente con calci e pugni» un altro studente «cagionandogli lesioni gravissime consistite in una deformità fronto-orbitaria del capo (deformazione permanente del viso)» si legge nell'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip di Milano, Cristina Di Censo. Le indagini, oltre a identificare i due arrestati, hanno appurato che questi avevano anche minacciato altri studenti perché non rendessero dichiarazioni alle forze dell'ordine.



L'aggressore è stato arrestato dai carabinieri